

<p><i>Programma Operativo Regionale</i></p> <p><i>“Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”</i></p> <p><i>FESR 2014 / 2020</i></p>	<p><i>OT 6 - Asse V - Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse</i></p> <p><i>Azione V.6c.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</i></p>
--	---

Bando per la valorizzazione dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO sul territorio regionale

Codice bando: V6c71_siti_unesco

Approvato con Determinazione dirigenziale n. 372 del 14/09/2018
del Responsabile Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio

Indice

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE	2
1.1 Obiettivi.....	2
1.2 Dotazione finanziaria.....	2
2. CONTENUTI	2
2.1 Beneficiari/Soggetti proponenti	2
2.2 Interventi ammissibili	3
2.3 Costi ammissibili	4
2.4 Operazione.....	4
2.5 Tipologia ed entità delle agevolazioni.....	4
2.6 Operazioni che generano entrate nette.....	5
2.7 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche.....	6
2.8 Tempistiche di realizzazione	6
2.9 Rispetto normativa sugli Aiuti di Stato	6
3. PROCEDURE	7
3.1 Come presentare la domanda	7
3.2 Come viene valutata la domanda	9
3.3 Come viene determinata e trasferita l'agevolazione	11
3.4 Come vengono attuati gli interventi	12
3.4.1 Aggiudicazione appalti per lavori, servizi e forniture e rideterminazione del quadro economico	13
3.4.2 Comunicazione di inizio lavori	13
3.4.3 Comunicazione stati avanzamento lavori	14
3.4.4 Comunicazione di conclusione dell'intervento e saldo	14
3.4.5 Controllo delle rendicontazioni	16
3.5 Come viene rendicontato l'intervento	17
3.6 Proroghe e variazioni di progetto	17
3.6.1 Proroghe	17
3.6.2 Modifiche e varianti.....	18
3.7 Termini del procedimento	19
4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO	20
5. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	21
6. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, REVOCHE E RINUNCE	21
6.1 Obblighi del beneficiario	21
6.2 Revoca dell'agevolazione	23
6.3 Rinuncia dell'agevolazione.....	24
7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	24
8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	26
9. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	26
10. INFORMAZIONI E CONTATTI	27
11. DISPOSIZIONI FINALI	27
12. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI	28

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE

1.1 Obiettivi

Il presente bando dispone le modalità di ammissione a finanziamento di interventi di valorizzazione dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO sul territorio regionale in attuazione della Scheda di Misura approvata con DGR 1 giugno 2018, n. 24-6965, tramite una procedura a sportello.

In coerenza con le disposizioni del POR FESR 2014-2020, gli interventi oggetto del presente bando contribuiscono al sostegno delle precondizioni per il rilancio di quei settori, quali il turismo, che possono concorrere al riposizionamento competitivo nonché rappresentare un efficace volano di sviluppo economico e occupazionale, in attuazione di quanto previsto nell'ambito dell'Asse V - Obiettivo tematico 6 "Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali", Azione V.6c.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo" del POR FESR Piemonte 2014-2020.

Gli interventi di cui al presente bando non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa in tema di aiuti di stato fermo restando le specificazioni di cui al successivo par. 2.9.

In coerenza con quanto previsto nel documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo, da ultimo approvato con DD n. 560 dell'8/10/2017, e nella scheda di misura sopra citata, nell'ambito del presente bando è individuato il seguente assetto di governance:

- Responsabile di Gestione (RdG): Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale;
- Responsabile dei controlli di primo livello (RdC): Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali della Direzione Promozione della cultura, del turismo e dello sport;
- Responsabile dei controlli delle procedure di appalto (RdA): Settore Monitoraggio, valutazione e controlli della Direzione Competitività del Sistema Regionale.

Nel corso dei successivi paragrafi, per brevità, tali Settori saranno richiamati con riferimento al ruolo loro attribuito dal Sistema di gestione e controllo.

I riferimenti completi a tutta la normativa applicabile sono riportati al paragrafo 12.

1.2 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva ammonta a 4.291.778,00 euro a valere sull'Asse V, Azione V.6c.7.1 del POR FESR 2014-2020.

2. CONTENUTI

2.1 Beneficiari/Soggetti proponenti

I soggetti proponenti degli interventi di cui al seguente bando sono:

- Enti locali ai sensi dell'art.2 comma 1 del D.Lgs 267/2000 s.m.i.;

- Consorzi pubblici costituiti ai sensi dell'art. 115 comma 2 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 ss.mm.ii.).

Tali soggetti, sin dal momento della presentazione della domanda di contributo, devono disporre per un periodo di almeno 10 anni della proprietà o della disponibilità dei beni culturali oggetto degli interventi di valorizzazione proposti per l'ammissione a finanziamento, da comprovare tramite atto di proprietà, atto di conferimento del bene o analoga documentazione probatoria la cui adeguatezza sarà valutata dalla struttura Responsabile della gestione del presente bando.

2.2 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili consistono nel recupero, nel restauro, nella ristrutturazione e nella rifunzionalizzazione e valorizzazione di beni culturali (come definiti all'art. 2 co. 2 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) compresi nell'ambito territoriale dei siti UNESCO (territorio comunale su cui insiste sito UNESCO, riconosciuto ed incluso nella lista del Patrimonio mondiale consultabile al sito <https://whc.unesco.org/en/list/>); per tali beni dovrà essere garantita la pubblica fruizione e la destinazione d'uso per un periodo di tempo di almeno 5 anni dall'ultimazione degli interventi di cui al presente bando e dovrà essere disponibile al momento della presentazione della domanda la progettazione definitiva di cui agli art. 23 e 24 del d.lgs. 50/2016 s.m.i. .

Gli interventi ammissibili ai fini del presente bando riguardano:

- a) recupero di strutture edilizie;
- b) ristrutturazione, accessibilità e riqualificazione di edifici.

A tali interventi potranno essere inoltre associati, in modo funzionale [e in ogni caso non ammissibili come a sé stanti e non in associazione agli interventi di cui ai precedenti punti a) e b)], anche interventi di:

- c) restauro e messa in sicurezza di elementi architettonici ed opere d'arte;
- d) allestimento strutturale e multimediale degli spazi museali;
- e) opere per parcheggi e viabilità ad esclusivo servizio del bene culturale oggetto di valorizzazione.

La ratio degli interventi, affinché risultino effettivamente ammissibili, deve essere pienamente rispondente alle previsioni di:

- realizzare le condizioni favorevoli all'attrazione di maggiori flussi turistici e, più in generale, che possano rappresentare un efficace volano di sviluppo economico e sociale del territorio;
- mettere in piena funzione e/o rendere i beni culturali appetibili ad una gestione caratterizzata da una *governance* manageriale innovativa, capace di attivare risorse finanziarie sul territorio, anche attraverso l'utilizzo di tecniche e modalità che abbiano la funzione di dare nuova visibilità e creino un nuovo modo per sviluppare il potenziale del bene;
- assicurare, attraverso un adeguato piano di gestione, la sostenibilità dell'intervento nel tempo per almeno 5 anni dal pagamento finale al beneficiario.

Gli interventi sono finalizzati, oltre che a riqualificare gli immobili in modo da garantirne la destinazione tipica principale, anche a realizzare locali e spazi con destinazioni funzionali e

connesse alla miglior fruizione quali, a titolo meramente indicativo e non esaustivo: aree museali, sale per esposizioni e convegni ecc.

2.3 Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi inerenti:

- a) opere per manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni edilizie;
- b) impianti e reti tecnologiche;
- c) arredi, attrezzature e apparecchiature, purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi, per allestimento di spazi interni e pertinenziali;
- d) parcheggi e viabilità ad esclusivo servizio del bene e nella misura massima del 15% della somma dei costi "a+b";
- e) progettazione e direzione lavori, collaudo (nella misura massima del 10% di a+b+c+d).

Non sono in ogni caso ammissibili:

- spese per "imprevisti";
- spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario;
- IVA recuperabile da parte del beneficiario.

Le spese sostenute dopo il 1° gennaio 2014 possono essere ammesse a contributo, purché:

- conformi alle tipologie di intervento e ai costi ammissibili previsti dal presente bando e alle norme e disposizioni nazionali e comunitarie applicabili in materia di appalti, servizi e forniture;
- relative ad interventi che non siano stati portati materialmente a termine o completamente attuati prima della presentazione della domanda di contributo da parte del beneficiario.

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente paragrafo si applicano le disposizioni regolamentari e normative in materia.

2.4 Operazione

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni comunitarie in ordine al concetto di operazione (art. 2 punto 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013), ai fini del presente bando si definisce operazione l'insieme degli interventi ammissibili riferiti al singolo bene culturale oggetto di valorizzazione.

Il beneficiario procederà alla realizzazione degli interventi in conformità alle disposizioni contenute nel D.lgs. 50/2016 s.m.i. . Nell'ambito delle singole operazioni potrà essere previsto il ricorso a più procedure ad evidenza pubblica.

2.5 Tipologia ed entità delle agevolazioni

Fermo restando le disposizioni di cui al successivo paragrafo 2.7, l'agevolazione a valere sul POR FESR 2014-2020 viene concessa quale contributo a fondo perduto, fino al massimo dell'80% dei costi ammissibili.

È pertanto previsto un cofinanziamento da parte del beneficiario per un ammontare pari ad almeno il 20% dei costi ammissibili.

Qualora, in presenza di cofinanziamento degli interventi da parte di soggetti terzi, questo superi la quota del 20% di cui sopra, il contributo a valere sul POR FESR 2014-2020 sarà definito a copertura della restante quota di spese ammissibili.

Nel caso in cui, in sede di rendicontazione, l'importo dei costi ammissibili risulti inferiore a quello ammesso in sede di concessione, il contributo sarà ridotto di conseguenza.

Al fine di garantire una soglia minima di impatto degli interventi di cui al presente bando, il contributo richiesto a valere sul POR FESR non potrà essere inferiore a 500.000 euro (i costi ammissibili complessivi previsti nelle singole domande di finanziamento dovranno quindi essere almeno pari a 625.000 euro).

In ogni caso, l'importo del contributo concesso a valere sul presente bando per singola domanda di finanziamento non potrà superare 1.500.000 euro, a fronte di un importo di costi ammissibili almeno pari a 1.875.000 euro. L'eventuale eccedenza rispetto al predetto importo sarà integralmente a carico del beneficiario.

2.6 Operazioni che generano entrate nette

Nel caso di progetti che generano entrate nette è necessario assolvere alle disposizioni regolamentari competenti in materia nonché a quanto definito dall'AdG nelle Linee guida approvate con Determinazione n. 337 del 19 luglio 2017 (a cui si rimanda).

Nello specifico - ai sensi dell'art. 61 del Reg. (UE) 1303/2013 (e tenuto conto delle modifiche alla definizione introdotte dal Reg. (UE, Euratom) 2018/1046) per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione (quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi) al netto degli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione, con l'eccezione dei risparmi sui costi risultanti dall'attuazione di misure di efficienza energetica, sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento.

Ove l'operazione generi un'entrata netta secondo quanto previsto all'art. 61 o al paragrafo 8 dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013, la spesa ammissibile dell'operazione è ridotta delle entrate nette attualizzate, generate in uno specifico periodo temporale.

In fase di approvazione degli interventi e nelle fasi relative alla loro gestione e attuazione saranno effettuate opportune verifiche al fine di valutare se gli interventi oggetto di agevolazione si possano configurare o meno come operazioni che generano entrate nette:

- *dopo il loro completamento*, ai sensi dell'art. 61 del Reg. (UE) 1303/2013 (per operazioni il cui costo ammissibile totale supera 1.000.000 euro);

Oppure

- *nel corso della loro attuazione*, ai sensi dell'art. 65 paragrafo 8 del Reg. (UE) 1303/2013 (per operazioni il cui costo ammissibile totale non supera 999.999 euro).

Nel caso in cui un intervento ricada nella fattispecie di cui all'art. 61, sarà valutata in anticipo l'entità delle entrate nette attese e saranno detratte dalla spesa ammissibile in sede di concessione. Qualora sia obiettivamente impossibile valutarle ex ante, le entrate nette generate nei tre anni successivi al completamento dell'operazione (o entro i termini per la

presentazione dei documenti di chiusura del POR FESR, se precedente) saranno detratte successivamente dalla spesa dichiarata alla Commissione e comporteranno una decurtazione proporzionale dell'agevolazione stessa.

Nel caso in cui un intervento ricada nella fattispecie di cui all'art. 65 comma 8, le spese ammissibili dell'operazione sono ridotte delle entrate nette non considerate al momento dell'approvazione dell'operazione e generate direttamente solo durante la sua attuazione, non oltre la domanda del pagamento del saldo presentata dal beneficiario.

Ai fini della rilevazione delle entrate nette, al momento della presentazione della domanda di contributo oggetto del presente bando il beneficiario è tenuto a compilare la "Check-list entrate nette" allegato 3 al presente bando.

Il beneficiario, nel rispetto delle "Linee guida per l'applicazione degli artt. 61 e 65 del Regolamento 1303/2013" approvate con D.D. n. 337 del 19/07/2017, è tenuto a trasmettere tutta la documentazione necessaria per la verifica delle eventuali entrate nette generate dall'operazione con le modalità e secondo le tempistiche specificate.

2.7 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Per gli interventi realizzati a valere sul presente bando e fermo restando le disposizioni di cui al precedente par. 2.5, il cumulo è consentito, nel rispetto di quanto indicato all'art. 65 comma 11 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e, comunque, nel limite del 100% dei costi ammissibili. Pertanto, qualora l'operazione considerata benefici di altre agevolazioni, il contributo di cui al presente bando verrà ridotto dell'importo eccedente il predetto limite.

I soggetti proponenti dovranno dichiarare, in fase di presentazione della domanda, l'esistenza di altre agevolazioni già ricevute e dirette al medesimo intervento, specificando:

- a) la misura di incentivazione di cui si è beneficiari;
- b) l'entità dell'agevolazione;
- c) le voci di costo oggetto dell'agevolazione

In caso di agevolazioni ottenute successivamente alla presentazione della domanda, il beneficiario ne dovrà dare comunicazione al Responsabile di Controllo (RdC) al fine di consentire la valutazione della necessità o meno di rideterminare l'importo del contributo.

2.8 Tempistiche di realizzazione

Il cronogramma di sviluppo degli interventi di cui al presente bando deve prevedere:

- la presentazione della progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. entro 4 mesi dalla data di approvazione della domanda di finanziamento;
- l'attivazione delle necessarie procedure ad evidenza pubblica (approvazione del bando) ai sensi del D.Lgs 50/2016 s.m.i. entro 6 mesi dalla data di approvazione della domanda di finanziamento;
- il termine ultimo per la chiusura lavori entro il 31/12/2021.

2.9 Rispetto normativa sugli Aiuti di Stato

Vista la "Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea" (in GUUE C 262 del 19 luglio

2016) (di seguito "la Comunicazione") ed in particolare il punto 34 e ss., vista la "Infrastructure analytical grid for culture, heritage and nature conservation 2016"¹ l'AdG considera gli interventi sul patrimonio culturale oggetto del presente bando come non costituenti aiuti di Stato.

Nell'ambito delle procedure ad evidenza pubblica in attuazione degli interventi, il beneficiario dovrà strutturare le procedure di selezione e i conseguenti contratti in modo tale che le agevolazioni di cui al presente bando non si configurino quali aiuti di Stato, diretti o "indiretti" basandosi sui principi di seguito enunciati.

Il beneficiario si attiene, nel caso di ricorso alle procedure di evidenza pubblica, a quanto disposto in tema dalla Comunicazione: laddove l'acquisto di forniture, servizi e lavori avvenga secondo una procedura concorrenziale, trasparente, non discriminatoria e incondizionata, conforme ai principi del trattato in materia di appalti pubblici, e non è possibile presumere che non siano configurabili aiuti di Stato, purché per la selezione siano stati applicati i criteri adeguati esposti ai punti 89 e ss. della medesima Comunicazione.

3. PROCEDURE

3.1 Come presentare la domanda

Per ogni soggetto è possibile presentare una sola domanda di ammissione a finanziamento. Solo qualora la domanda venga respinta è possibile presentare una ulteriore candidatura.

Le domande possono essere inviate a partire dalle ore 9 del giorno 01/10/2018 e fino ad esaurimento delle risorse.

Le domande dovranno essere compilate ed inviate telematicamente tramite il sistema FINDOM - Finanziamento Domande, accedendo dal seguente link: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/attivita-economico-produttive/servizi/861-bandi-2014-2020-finanziamenti-domande>.

Ciascun beneficiario deve trasmettere il file di testo in formato pdf della domanda inviata telematicamente e messo a disposizione dal sistema, a conclusione della compilazione on line, procedendo all'upload del documento (previa apposizione sul modulo di domanda della firma digitale da parte del legale rappresentante o del soggetto delegato con poteri di firma, che risulti essere una figura interna all'ente) e degli allegati e dichiarazioni necessari, come successivamente elencati.

Qualora la dimensione dei singoli allegati alla domanda di finanziamento sia superiore a 5 MB, questi dovranno essere trasmessi entro 5 giorni mediante lettera raccomandata A/R su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile) al seguente indirizzo:

Direzione Competitività del Sistema regionale
Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo

¹ Tratta da "Analytical grids on state aid to Infrastructure 2016" pubblicate dalla DG Concorrenza della Commissione europea.

Via Andrea Pisano 6 – 10152 Torino (TO)
POR FESR 2014 -2020 Asse V - Azione V.6c.7.1 - Bando per la valorizzazione dei siti inseriti
nella lista del patrimonio mondiale UNESCO sul territorio regionale

Non saranno considerate ricevibili e pertanto verranno respinte le domande per le quali non siano rispettati i termini, le modalità sopra indicate e il riconoscimento della firma digitale.

Alla domanda **dovrà** essere allegata la seguente documentazione obbligatoria, **a pena di irricevibilità**:

- a. documento d'identità del legale rappresentante o del soggetto delegato firmatario della domanda, in corso di validità;
- b. (se del caso) documento di delega dell'eventuale soggetto delegato, in corso di validità;
- c. atto costitutivo e statuto (solo per i Consorzi pubblici);
- d. documentazione attestante la proprietà del bene culturale oggetto di valorizzazione oppure, in caso di non proprietà dell'immobile, dichiarazione in merito alla disponibilità del bene (attraverso un diritto di utilizzazione esclusivo) per un periodo di almeno 10 anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento, fondata su atti giuridicamente vincolanti e non revocabili (da allegare);
- e. atti (coerenti con la natura del beneficiario) attestanti l'impegno del beneficiario a garantire la pubblica fruizione del bene e la destinazione d'uso per un periodo di almeno 5 anni dall'ultimazione degli interventi;
- f. documentazione attestante l'impegno e la disponibilità finanziaria del beneficiario e cofinanziare l'intervento;
- g. progetto definitivo ai sensi degli artt. 23 e 24 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., sottoscritto con firma digitale da un tecnico abilitato, corredato dalle copie delle richieste di autorizzazione, pareri e permessi qualora previsti dalla normativa vigente e da copia di autorizzazione, pareri e permessi già acquisiti con esito favorevole;
- h. descrizione degli elementi qualificanti del progetto (come da format allegato 2);
- i. dichiarazione sostitutiva attestante la conformità di destinazione urbanistica dell'area interessata dal progetto alle norme di attuazione del Piano Regolatore e/o del Piano d'Area;
- j. provvedimento attestante l'inserimento dell'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche (se del caso);
- k. dichiarazione/i del responsabile finanziario che il progetto trova copertura in bilancio;
- l. business plan e/o piano di gestione degli investimenti (per periodo di almeno 5 anni dal pagamento finale al beneficiario) atti a valutare l'autosostenibilità dell'intervento nel tempo;
- m. dichiarazione che attesti la posizione in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA all'agevolazione del POR qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
- n. dichiarazione di aver ottenuto/non ottenuto altre agevolazioni dirette alla realizzazione del medesimo progetto;
- o. cronoprogramma dettagliato delle attività e della spesa (anche suddiviso per annualità 2018, 2019 e 2020 e coerentemente con previsioni di bilancio dell'ente) e impegno al rispetto dei tempi previsti;

- p. check list di rilevazione delle “Entrate nette” relative al progetto per il quale si richiede l’agevolazione (artt. 61 e 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 e s.m.i.), come da format allegato 3.

Alla domanda di finanziamento **potrà** inoltre essere allegata

- q. documentazione comprovante l’impegno irrevocabile da parte di operatori privati di contribuire alla realizzazione del progetto, con evidenziazione del relativo importo;
- r. eventuale documentazione integrativa, se ritenuta strettamente necessaria dal beneficiario per dimostrare aspetti peculiari del progetto presentato, anche in riferimento ai criteri di valutazione di cui al successivo paragrafo 3.2.

3.2 Come viene valutata la domanda

L’istruttoria viene realizzata sulla base di quanto previsto dal presente bando e dal documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020”², predisposto in conformità all’art. 110 del Reg.(UE) 1303/2013 e approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR in data 12 giugno 2015 e sue modifiche ed integrazioni (da ultimo, approvate con procedura scritta del 29 marzo 2018, formalmente chiusa il 13 aprile 2018), tenuto conto di quanto specificatamente indicato con riferimento all’Azione V.6c.7.1.

La selezione delle operazioni si realizza in differenti fasi:

- la verifica di ricevibilità della domanda e di ammissibilità del soggetto proponente e del progetto proposto a finanziamento;
- per le istanze che superano positivamente la fase precedente, si procede alla valutazione tecnico/finanziaria e di merito del progetto.

Le verifiche di ricevibilità, di ammissibilità sono svolte dal Responsabile di gestione. Per la valutazione tecnico finanziaria e di merito, il Responsabile di gestione si avvale di una Commissione di Valutazione, composta da:

- due componenti indicati dalla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, di cui uno con funzione di presidente;
- un componente, indicato dalla Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio.

Nei prospetti che seguono viene data evidenza delle specifiche modalità e criteri utilizzati nelle diverse fasi del processo di valutazione.

a) Criteri di ricevibilità

Inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte dal bando	si/no
Completezza e regolarità della domanda	si/no

b) Criteri di ammissibilità

Requisiti del beneficiario - verifica dei requisiti soggettivi prescritti dal bando	si/no
Requisiti di progetto - conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando:	

² http://www.regione.piemonte.it/europa2020/dwd/comSorv/9C_Criteridiselezione_FESR_11_6_1.pdf

- tipologia e localizzazione dell'intervento coerenti con prescrizioni del bando	si/no
- cronogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con termini fissati dal bando e con la scadenza del POR	si/no
- compatibilità del progetto/investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o da normativa nazionale o unionale	si/no
- coerenza con le categorie di operazione indicate nel POR (par. 2.A.9)	si/no
- impegno e disponibilità finanziaria del beneficiario a cofinanziare l'intervento	si/no

c) Valutazione tecnico/finanziaria

Idoneità tecnica del potenziale beneficiario ³	0-10 punti
Adeguatezza economico finanziaria e patrimoniale del beneficiario in rapporto all'operazione proposta	0-10 punti
Congruità e pertinenza dei costi ⁴	0-10 punti
Bassa congruità e pertinenza dei costi	0
Parziale congruità e pertinenza dei costi	5
Ampia congruità e pertinenza dei costi	10

Autosostenibilità economica dell'intervento nel tempo ⁵	0-10 punti
Bassa autosostenibilità	0
Parziale autosostenibilità	8
Completa autosostenibilità	10

Merito di credito (solo per soggetti che ricevono prestito/assistenza rimborsabile)	Non applicabile
---	-----------------

d) Valutazione di merito

Incentivazione di progetti e interventi che prevedano la partecipazione finanziaria di operatori privati ⁶	0-15 punti
nessuna partecipazione di operatori privati	0
partecipazione di operatori privati che genera leva economica di valorizzazione del progetto	15

Adeguatezza delle modalità e delle procedure di concertazione e partenariato per coinvolgere enti istituzionali (spesso titolari dei beni culturali e ambientali) ed operatori privati responsabili di azioni di rilancio economico ⁷	0-15 punti
Non adeguato	0
Parzialmente adeguato	8
Adeguato	15

³ Sulla base delle informazioni fornite in sede di domanda di finanziamento ed attinenti alla struttura organizzativa e le risorse strumentali coinvolte.

⁴ Con riferimento al prezzario regionale.

⁵ In base a documentazione (business plan e/o piano di gestione degli investimenti (per periodo di almeno 5 anni dal pagamento finale al beneficiario) obbligatoria allegata a domanda di finanziamento.

⁶ In base a documentazione comprovante allegata a domanda di finanziamento.

⁷ Adeguatezza e pertinenza del partenariato coinvolto per la definizione del progetto, della documentazione allegata alla domanda di finanziamento (inerente azioni di concertazione/riunioni/verbali riunioni partenariato oppure veri e propri protocolli, Accordi di Programma) e della trattazione nell'ambito del formulario di candidatura.

Introduzione di modelli e tecniche di innovazione tecnologica nell'offerta e nella erogazione di servizi culturali, ambientali e turistici	0-20 punti
Nessuna innovazione tecnologica prevista	0
Previsione di almeno un'innovazione tecnologica	10
Previsione di più innovazioni tecnologiche	20

Collocazione dell'intervento nell'ambito di programmi integrati territoriali di valorizzazione culturale e naturale a "regia regionale" ⁸	0-5 punti
poco coerente	0
parzialmente coerente	2
del tutto coerente	5

PREMIALITA' maggiore partecipazione delle donne e/o di categorie svantaggiate a progetti integrati di valorizzazione delle risorse culturali	0/5 punti
Il progetto non prevede specifiche ricadute positive sull'occupazione femminile e/o di categorie svantaggiate	0
Il progetto prevede specifiche ricadute positive sull'occupazione femminile e/o di categorie svantaggiate	5

PREMIALITA' stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità)	Non applicabile in quanto procedura a sportello
---	---

Le domande che non superano le seguenti soglie minime di punteggio:

- 20/40 punti, con riferimento alla valutazione tecnico finanziaria;
- 40/60 punti nell'ambito della valutazione di merito (a cui concorrono parimenti i criteri a titolo di premialità);

sono in ogni caso respinte.

L'attività di istruttoria delle domande e di valutazione delle proposte progettuali avviene secondo l'ordine cronologico di invio telematico della domanda e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Laddove si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche a seguito di rideterminazioni/revoche/rinunce, si potrà procedere al finanziamento di domande istruite con esito positivo ma non finanziabili per carenza di risorse.

L'attività di istruttoria e di valutazione viene conclusa entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda fermo restando eventuali richieste di integrazione e chiarimenti.

3.3 Come viene determinata e trasferita l'agevolazione

Nel caso di esito positivo della valutazione, il Responsabile di gestione attiva, ove necessario, la procedura per la determinazione delle entrate nette ai fini della eventuale rideterminazione del contributo indicato dal beneficiario nella domanda di finanziamento. Tale procedura si conclude entro 30 giorni.

⁸ In particolare, il criterio attiene alla coerenza dei contenuti del progetto rispetto alla strategia integrata di valorizzazione territoriale e culturale promossa dalla Regione Piemonte.

Il Responsabile di gestione procede quindi a determinare l'importo del contributo, comunicandolo al beneficiario.

Il Responsabile di Controllo trasferisce quindi al beneficiario le risorse per la realizzazione degli interventi programmati, sulla base delle modalità di seguito descritte:

- la prima quota a titolo di anticipazione – pari al 10% dell'importo assegnato - sarà erogata a seguito dell'avvio lavori e della trasmissione, da parte del beneficiario, della documentazione indicata al successivo par. 3.4.2 (e, se del caso, previa presentazione di idonea garanzia);
- la seconda quota - pari al 30% dell'importo assegnato – è trasferita a seguito della trasmissione, da parte del beneficiario, della rendicontazione di spesa quietanzata pari ad almeno al 90% dell'importo trasferito a titolo di anticipazione e della documentazione prevista al par. 3.4.3;
- la terza quota - pari al 30% dell'importo assegnato – è trasferita a seguito della trasmissione, da parte del beneficiario, della rendicontazione di spesa quietanzata pari ad almeno al 90% dell'importo già versato e della documentazione prevista al par. 3.4.3;
- quarta quota - pari al 20% dell'importo assegnato – è trasferita a seguito della trasmissione, da parte del beneficiario, della rendicontazione di spesa quietanzata pari ad almeno al 90% dell'importo già versato e della documentazione prevista al par. 3.4.3;
- il saldo finale pari al 10% (o importo inferiore) sarà trasferito ad avvenuto collaudo degli interventi previsti e a seguito della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta e quietanzata dal beneficiario, nonché dalla ricezione dei documenti previsti al par. 3.4.4.

3.4 Come vengono attuati gli interventi

Gli interventi sono attuati dal soggetto beneficiario in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. . Le modalità ed i termini di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento sono disciplinati dal provvedimento di concessione del contributo pubblico, da eventuali successive disposizioni emanate dall'AdG del POR FESR e da quanto disposto al punto 2.2.1.1 del "Manuale Selezione, Monitoraggio e Rendicontazione". La tempistica di attuazione degli interventi deve rispettare le scadenze indicate nel cronogramma dei tempi di realizzazione allegato alla domanda di finanziamento.

Il beneficiario è tenuto a trasmettere tramite la piattaforma informatica Gestionale Finanziamenti presente sul sito <http://www.sistemapiemonte.it>, entro i termini indicati al precedente par. 2.8, la documentazione attestante:

- l'approvazione della progettazione esecutiva;
- l'attivazione delle necessarie procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs 50/2016 s.m.i. .

Il Responsabile di Gestione verifica il rispetto delle tempistiche di trasmissione entro 30 giorni.

La documentazione indicata nei successivi sottoparagrafi (rendicontazioni, eventuali richieste di variazioni ecc.) dovrà essere interamente gestita mediante la piattaforma informatica Gestionale Finanziamenti.

3.4.1 Aggiudicazione appalti per lavori, servizi e forniture e rideterminazione del quadro economico

A seguito dell'espletamento delle procedure necessarie per l'attuazione degli interventi e in esito all'aggiudicazione degli appalti, il beneficiario è tenuto a trasmettere attraverso il sistema informativo regionale le dichiarazioni e la documentazione indispensabili per la rideterminazione del quadro economico e del corrispondente contributo a carico del POR FESR.

Tale comunicazione dovrà essere corredata della documentazione relativa all'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica e necessaria alla corretta effettuazione delle verifiche di competenza dei Settori regionali. Tale documentazione è desumibile dalle check list Appalti riportate nella sezione dedicata della pagina web del POR FESR Piemonte 2014-2020 (<http://www.regione.piemonte.it/attivitaProduttive/web/fondi-strutturali-por-fesr-2014-2020/sistema-di-gestione-e-controllo>) suddivise per ogni tipologia di affidamento.

In esito all'analisi della documentazione prodotta, il Responsabile di Controllo (RdC) procederà alla eventuale rideterminazione del contributo dandone comunicazione al beneficiario entro 30 giorni dalla trasmissione della predetta documentazione completa.

A seguito di tale comunicazione, il beneficiario del finanziamento dovrà trasmettere tramite il sistema informativo:

- l'elenco dei contratti stipulati e degli incarichi conferiti, nonché dei contratti ancora da stipulare ed incarichi da conferire;
- il cronogramma aggiornato inerente alla realizzazione dell'intervento;
- il cronoprogramma aggiornato relativo alle previsioni di spesa dell'intervento.

3.4.2 Comunicazione di inizio lavori

La data di inizio lavori coincide con la data in cui l'impresa aggiudicataria (di seguito solo "aggiudicatario") dell'appalto dei lavori, dei servizi o delle forniture, inizia effettivamente ad eseguire la prestazione.

Il beneficiario è tenuto a trasmettere tempestivamente, attraverso la piattaforma informatica Gestionale Finanziamenti, copia completa della documentazione acquisita e prodotta in qualità di stazione appaltante/committente, ovvero, almeno:

- comunicazione avvio lavori e richiesta di anticipazione;
- verbale consegna lavori;
- (se non già inviata) copia completa della documentazione relativa all'espletamento delle procedure d'appalto sino alla fase di aggiudicazione, ivi compresa la documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti;
- ogni altro atto, determinazione o documento predisposto dalla stazione appaltante nell'ambito della fase di aggiudicazione e di esecuzione iniziale del contratto, necessario alla corretta effettuazione delle verifiche di competenza dei Settori regionali. Tale documentazione è desumibile dalle check list Appalti riportate nella sezione dedicata della pagina web del POR FESR Piemonte 2014-2020 (<http://www.regione.piemonte.it/attivitaProduttive/web/fondi-strutturali-por-fesr-2014-2020/sistema-di-gestione-e-controllo>) suddivise per ogni tipologia di affidamento.

3.4.3 Comunicazione stati avanzamento lavori

Le spese effettivamente sostenute e tutti i documenti inerenti ad esse (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente), devono essere caricate sulla piattaforma informatica Gestionale Finanziamenti.

Il beneficiario è tenuto in itinere a presentare, con le modalità sopra indicate, rendicontazione periodica a stati di avanzamento almeno semestrali da effettuarsi entro il 30 aprile e il 31 ottobre di ciascun anno solare. Dalla documentazione contabile si deve evincere la corrispondenza delle spese effettivamente sostenute con le voci di costo esposte nella domanda.

Per la rendicontazione in itinere, il beneficiario è tenuto ad utilizzare la piattaforma informatica per la trasmissione di:

- stato di avanzamento lavori, certificati di pagamento sottoscritti dal direttore lavori;
- copia delle fatture o dei documenti contabili equivalenti, comprovanti le spese sostenute e rendicontate e relativa quietanza. Fermo restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
- dichiarazione del beneficiario attestante che i documenti contabili presentati sono imputati al "Progetto cofinanziato dall'Azione V.6c.7.1 del POR FESR 2014/2020 Piemonte – Bando valorizzazione siti UNESCO";
- nel caso di forniture, verbale di consegna di macchinari, impianti o attrezzature;
- quadri comparativi che mettano a confronto il quadro economico di progetto/ il S.A.L./ la spesa rendicontata e le indicazioni degli investimenti realizzati, con l'evidenza di eventuali variazioni di spesa e di contenuto intervenute rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
- copia completa della documentazione relativa l'espletamento delle procedure d'appalto e della documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti;
- relazione contenente la descrizione degli investimenti realizzati, con l'evidenza di eventuali variazioni di spesa e di contenuto intervenute rispetto al progetto ammesso al contributo;
- altra documentazione necessaria alla corretta effettuazione delle verifiche di competenza dei Settori regionali. Tale documentazione è desumibile - dalle check list Appalti riportate nella sezione dedicata della pagina web del POR FESR Piemonte 2014-2020 (<http://www.regione.piemonte.it/attivitaProduttive/web/fondi-strutturali-por-fesr-2014-2020/sistema-di-gestione-e-controllo>) suddivise per ogni tipologia di affidamento.

Al termine del caricamento sopra descritto il beneficiario dovrà scaricare la dichiarazione di spesa generata automaticamente, apporvi la firma digitale e trasmetterla sempre mediante la piattaforma.

3.4.4 Comunicazione di conclusione dell'intervento e saldo

Il beneficiario è tenuto a comunicare la conclusione dell'intervento (e cioè il completamento di tutti gli adempimenti e le attività successive alla fine lavori, che rendano l'intervento funzionale e fruibile) entro i successivi 60 giorni e a trasmettere, tramite la piattaforma informatica Gestionale Finanziamenti, copia completa della documentazione acquisita e

prodotta in qualità di stazione appaltante/committente con riferimento al saldo, ovvero, almeno:

- relazione tecnico-economica finale sulla realizzazione dell'intervento;
- dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentate dell'Ente beneficiario del progetto da cui risulti: (i) la regolare realizzazione degli interventi; (ii) l'utilizzo secondo le finalità previste dal progetto finanziato; (iii) di non aver beneficiato per le stesse spese ammesse di altre agevolazioni o di aver beneficiato per le stesse spese ammesse di altre agevolazioni e di aver comunicato tali informazioni ai fini del rispetto delle disposizioni relative al cumulo (§ 2.7); (iv) di non proporre in futuro domande di agevolazione per le stesse spese ammesse; (v) di impegnarsi a rispettare l'obbligo della stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013;
- stato finale lavori e relazione sul conto finale;
- verbale ultimazione lavori;
- copia delle fatture o dei documenti contabili equivalenti, comprovanti le spese sostenute e rendicontate e relativa quietanza;
- dichiarazione del beneficiario attestante che i documenti contabili presentati sono imputati al "Progetto cofinanziato dall'Azione V.6c.7.1 del POR FESR 2014/2020 Piemonte";
- copia dei certificati di collaudo e/o regolare esecuzione, redatti ai sensi di legge, da cui risulti la conformità dei lavori eseguiti con quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento e con le eventuali varianti ammesse e relativo atto di approvazione;
- copia dell'atto formale con cui il beneficiario approva la proposta di rendiconto (stato finale) e l'eventuale documentazione di accompagnamento;
- riepilogo delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario del contributo corredato di un riepilogo per voci analitiche di costo secondo lo schema del conto economico approvato;
- altra documentazione necessaria alla corretta effettuazione delle verifiche di competenza dei Settori regionali. Tale documentazione è desumibile dalle check list Appalti riportate nella sezione dedicata della pagina web del POR FESR Piemonte 2014-2020 (<http://www.regione.piemonte.it/attivitaProduttive/web/fondi-strutturali-por-fesr-2014-2020/sistema-di-gestione-e-controllo>) suddivise per ogni tipologia di affidamento.

Al termine del caricamento sopra descritto il beneficiario dovrà scaricare la dichiarazione di spesa generata automaticamente, apporvi la firma digitale e trasmetterla sempre mediante la piattaforma.

Si ricorda che la documentazione contabile di spesa deve rispettare i seguenti requisiti:

- (i) i documenti contabili devono essere riferiti agli interventi oggetto del contributo e corrispondere alle voci di costo ammesse;
- (ii) tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestati al beneficiario del contributo;
- (iii) le spese devono essere quietanzate e dimostrate;
- (iv) per i documenti di spesa – a pena di inammissibilità della spesa correlata – è necessario fornire l'evidenza che si tratta di spese rendicontate nel contesto di un "Progetto cofinanziato dall'Azione V.6c.7.1 del POR FESR 2014/2020 Piemonte – Bando valorizzazione siti UNESCO";

- (v) per tutte le transazioni relative all'operazione deve sussistere una contabilità separata o una codifica contabile adeguata.

3.4.5 Controllo delle rendicontazioni

Il Responsabile di Controllo (RdC), esamina la rendicontazione allo scopo di verificare:

- la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello approvato;
- la pertinenza dei costi sostenuti con il quadro economico approvato.

Oltre all'esame dei documenti presentati potranno essere previsti eventuali sopralluoghi presso il beneficiario.

L'esame della documentazione relativa alla rendicontazione in itinere si concluderà entro 60 giorni dalla data di trasmissione della documentazione prevista. L'esame della documentazione relativa alla rendicontazione finale si concluderà entro 90 giorni dalla data di trasmissione della documentazione prevista.

I predetti termini sono sospesi in caso di richiesta di integrazioni della documentazione presentata dal beneficiario. Al termine delle verifiche, il Responsabile di Controllo:

a) comunicherà l'esito positivo al beneficiario;

oppure

b) richiederà al beneficiario eventuali integrazioni ai documenti presentati;

oppure

c) comunicherà al beneficiario le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame avviando eventualmente il procedimento di revoca del contributo concesso.

Nel caso previsto al punto b) il beneficiario avrà 15 giorni di tempo dal ricevimento della comunicazione del citato Settore per inviare le integrazioni richieste, che verranno esaminate nei 30 giorni successivi. Al termine della verifica il RdC comunicherà al beneficiario l'esito come sopra descritto, confermando il contributo oppure avviando il procedimento di revoca. Se entro i 15 giorni il beneficiario non invierà le integrazioni richieste, il RdC nei 30 giorni successivi chiuderà il procedimento di verifica con i documenti a disposizione e comunicherà al beneficiario l'esito come sopra descritto, confermando il contributo o avviando il procedimento di revoca. A seguito dell'ultimazione dei lavori e della rendicontazione finale del progetto, previo esito positivo del controllo sull'applicazione della normativa in materia di appalti (§ 3.4.6), il RdC, completati la valutazione dei giustificativi di spesa e i controlli di competenza, provvederà - entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione - a validare gli importi rendicontati e a quantificare l'importo finale ammissibile, rideterminando eventualmente gli importi dovuti nel caso in cui l'ammontare finale risultasse inferiore rispetto a quello individuato a seguito della conclusione della gara di appalto. Il predetto termine di 90 giorni è sospeso in caso di richiesta di integrazioni della documentazione presentata dal beneficiario.

In ogni caso, il Responsabile di controllo (RdC) potrà procedere alla validazione:

- della prima rendicontazione intermedia, solo a seguito dell'acquisizione dell'esito positivo dei controlli relativi alla fase di aggiudicazione e avvio dell'esecuzione del contratto da parte del RdA;
- della rendicontazione finale, solo a seguito dell'acquisizione dell'esito positivo dei controlli relativi alla fase di esecuzione finale dell'appalto da parte del RdA.

3.4.6 Controlli in materia di appalti pubblici

Il Responsabile dei controlli delle procedure di appalto (RdA), come previsto dal Sistema di Gestione e controllo, esercita il controllo di primo livello relativo alle procedure ad evidenza pubblica indette dal beneficiario per la selezione degli attuatori, ivi compresa la fase di esecuzione dei contratti. Tale controllo si articola nelle seguenti fasi:

- controllo relativo alla fase di aggiudicazione e avvio dell'esecuzione del contratto, antecedente al pagamento relativo alla rendicontazione in itinere delle spese, anche mediante controllo in loco;
- controllo relativo alla fase di esecuzione finale del contratto, antecedente al pagamento relativo alla rendicontazione finale delle spese, anche mediante controllo in loco.

L'esito positivo di tali controlli è condizione necessaria per la validazione delle spese rendicontate e il relativo pagamento da parte del Responsabile di controllo.

3.5 Come viene rendicontato l'intervento

Il beneficiario è tenuto ad inviare periodicamente le spese effettivamente sostenute e tutti i documenti inerenti ad esse (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente), che devono essere caricate sulla piattaforma informatica Gestionale Finanziamenti.

L'intero investimento ammesso a finanziamento deve essere rendicontato dal beneficiario entro i termini stabiliti per l'ultimazione del progetto.

La documentazione inerente alle spese effettivamente sostenute dal beneficiario (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) deve essere obbligatoriamente presentata, unitamente a quanto previsto ai precedenti § 3.4:

- per la rendicontazione in itinere, entro il 30 aprile e 31 ottobre di ciascun anno solare;
- per la rendicontazione finale, entro 2 mesi (60 giorni) dalla conclusione dell'intervento, ai fini della verifica finale e dell'erogazione del saldo del contributo pubblico.

3.6 Proroghe e variazioni di progetto

3.6.1 Proroghe

Qualora ricorrano motivi del tutto eccezionali, il beneficiario può richiedere al Responsabile di Gestione proroghe sui tempi di realizzazione e di ultimazione dei lavori previsti al momento della concessione del contributo e/o autorizzati in corso di realizzazione. Il beneficiario è tenuto a:

- inoltrare formale e motivata richiesta di proroga con un congruo anticipo rispetto al "termine di fine lavori" fissato nel provvedimento di concessione del contributo e/o autorizzati in corso di realizzazione;
- corredare tale richiesta con le motivazioni atte a dimostrare il carattere di eccezionalità alla base della richiesta di proroga.

Il Responsabile di Gestione autorizza o non autorizza la proroga richiesta entro 30 giorni dalla richiesta e, in caso positivo, ne informa il Responsabile di Controllo, affinché prenda atto della modifica apportata.

3.6.2 Modifiche e varianti

Tutte le variazioni del progetto devono essere obbligatoriamente comunicate ed autorizzate dal Responsabile di Gestione.

Il beneficiario può apportare variazioni a condizione che le stesse non incidano sui parametri di cui ai paragrafi 2.2 e 2.3 e sui criteri utilizzati per la selezione dei progetti di cui al paragrafo 3.2 del presente bando.

Il beneficiario dovrà, altresì, comunicare tutte le variazioni che determinano l'attivazione di modifiche o varianti in corso di esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. 50/2016.

Il beneficiario a tal fine deve:

- inoltrare al Responsabile di Gestione formale e motivata richiesta di variazione tecnica/modifica o variante ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. 50/2016;
- corredare la richiesta con le motivazioni atte a dimostrare il carattere di eccezionalità alla base della richiesta di variazione tecnica e con il raffronto tra quadro economico dell'intervento approvato ed il nuovo quadro economico a seguito di variazione tecnica/modifica o variante;
- per le variazioni che determinino l'attivazione di varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. 50/2016, corredare la richiesta con la documentazione relativa (atto del beneficiario con la quale si approva la variante al progetto, copia degli elaborati tecnici di variante, ecc.).

Il Responsabile di gestione verifica la coerenza e la congruenza della variazione con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto. Il Responsabile del controllo sugli Appalti (RdA) effettua i controlli di conformità delle predette varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. 50/2016 rispetto alla normativa di riferimento. Sulla base del positivo esito dei controlli effettuati dal RdA, il RdG autorizza le variazioni e/o varianti e modifiche ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. 50/2016, entro 30 giorni dalla richiesta e ne informa il RdC. Per quanto concerne le variazioni economiche, esse saranno valutate dal RdC in fase di esame della rendicontazione della spesa. Potranno essere ammesse eventuali varianti/modifiche/variazioni al progetto predisposte ed approvate nel rispetto del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. qualora non determinino ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione o aumenti dell'agevolazione concessa e comunque:

- non prevedano interventi e/o tipologie di investimento non ammissibili al finanziamento del POR;
- non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del progetto e/o compromettano la razionalità e la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Nel caso in cui le variazioni non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del presente bando o con le relative tempistiche, o le modifiche/varianti in corso di esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. 50/2016, non siano conformi alla normativa di riferimento, si procederà, entro 30 giorni dalla richiesta, con la revoca parziale/totale delle agevolazioni concesse.

3.7 Termini del procedimento

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenze
Compilazione, invio telematico ed upload a sistema FinDom della domanda di ammissione a finanziamento firmata digitalmente	Beneficiario	Dalla data di cui al precedente paragrafo 3.1, fino a esaurimento risorse
Solo qualora la dimensione dei singoli allegati alla domanda di finanziamento sia superiore a 5 MB: trasmissione entro 5 giorni mediante lettera raccomandata A/R su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile) come specificato al par. 3.1	Beneficiario	Entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico della domanda
Valutazione della domanda di finanziamento e comunicazione esito	Responsabile di Gestione (avvalendosi di un Comitato di Valutazione)	Entro 60 gg dalla data di presentazione della domanda di finanziamento (§3.2)
Attivazione procedura per determinazione entrate nette e determinazione del contributo	Responsabile di Gestione	Entro 30 giorni dall'approvazione della domanda di finanziamento (§3.3)
Trasmissione dichiarazione attestante l'approvazione del progetto esecutivo	Beneficiario	Entro 4 mesi dalla data di presentazione della domanda di finanziamento (§ 2.8)
Verifica rispetto delle tempistiche trasmissione della dichiarazione attestante l'approvazione del progetto esecutivo	Responsabile di Gestione	Entro 30 giorni dalla presentazione
Trasmissione documentazione attestante l'attivazione delle procedure ad evidenza pubblica per attuazione interventi (bandi di gara)	Beneficiario	Entro 6 mesi dalla data di presentazione della domanda di finanziamento (§ 2.8)
Verifica rispetto delle tempistiche documentazione attestante attivazione procedure ad evidenza pubblica (bandi di gara)	Responsabile di Gestione	Entro 30 giorni dalla presentazione
Comunicazione avvio lavori e trasmissione documentazione a seguito dell'aggiudicazione appalti	Beneficiario	Entro 30 giorni dall'avvio
Controllo relativo alla fase di aggiudicazione e avvio del contratto (controlli in materia di appalti pubblici)	Responsabile dei controlli delle procedure di appalto	Entro la validazione della rendicontazione intermedia da parte del RdC
Eventuale rideterminazione del contributo in esito all'aggiudicazione appalto	Responsabile di Controllo	Entro 30gg dalla trasmissione della documentazione da parte del beneficiario (§3.4.1)
Comunicazione stato avanzamento lavori e rendicontazione intermedia	Beneficiario	Entro 30 aprile e 31 ottobre di ciascun anno
Controllo della rendicontazione in itinere comunicazione esito dei controlli e atto di liquidazione della spesa sulla base delle modalità di trasferimento in itinere dell'agevolazione definite al par. 3.3	Responsabile dei controlli di primo livello	Entro 60gg dalla presentazione (e previo esito positivo del controllo relativo alla fase di aggiudicazione e esecuzione del contratto da parte del Responsabile dei controlli delle procedure di appalto)
Controllo di regolarità contabile Mandato di pagamento Erogazione risorse	Ragioneria delegata Ragioneria centrale Tesoreria	Entro 30gg dall'atto di liquidazione e comunque entro 90 giorni dalla presentazione della rendicontazione
Comunicazione di conclusione dell'intervento e rendicontazione finale delle spese	Beneficiario	Entro 60gg dal completamento di tutti gli adempimenti e le attività successive alla fine lavori che rendono l'intervento funzionale e fruibile (§3.4.4)
Controllo relativo alla fase di esecuzione finale del contratto (controlli appalti pubblici)	Responsabile dei controlli delle procedure di	Entro la validazione della rendicontazione finale da parte del

	appalto	RdC
Controllo della rendicontazione finale, eventuale rideterminazione dell'importo finale riconoscibile e atto di liquidazione della spesa sulla base delle modalità di trasferimento a saldo dell'agevolazione definite al par. 3.3	Responsabile dei controlli di primo livello	Entro 90 gg dalla presentazione della rendicontazione finale (e previo esito positivo del controllo relativo alla fase di esecuzione finale del contratto da parte del Responsabile dei controlli delle procedure di appalto)
Controllo di regolarità contabile Mandato di pagamento (saldo) Erogazione risorse (saldo)	Ragioneria delegata Ragioneria centrale Tesoreria	Entro 90 giorni dalla presentazione della rendicontazione

4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione e dell'Unione Europea, effettuare controlli documentali e visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, sia in itinere che successivamente al completamento dell'intervento, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

A tale fine, il beneficiario è tenuto a consentire e facilitare le attività di controllo e a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica, e contabile relativa all'operazione finanziata dal POR FESR ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e la mette a disposizione degli organi suddetti.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procederà alla revoca d'ufficio dell'agevolazione concessa.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi secondo quanto definito al successivo par. 6.2.

Il beneficiario è tenuto, inoltre:

- ad inviare alla Regione i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso a finanziamento, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa unionale e dal POR FESR;
- a rispondere alle indagini che la Regione Piemonte potrà avviare in merito al livello di innovazione realizzata e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine potranno essere predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

In linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e controllo del POR FESR 2014-20 i controlli di I livello sulle operazioni vengono svolti sulla base di quanto riportato nel Manuale delle verifiche di gestione di cui alla D.D. n. 560 del 8/11/2017 s.m.i. da:

- il Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali della Direzione Promozione della cultura, del turismo e dello sport in qualità di Responsabile di Controllo;
- il Settore Monitoraggio, valutazione, controlli della Direzione Competitività del sistema regionale, limitatamente alle procedure di gara e ad evidenza pubblica.

5. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il beneficiario deve conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi all'operazione finanziata predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati.

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a € 1.000.000 devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese del progetto.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali del progetto completato.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo del progetto (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'art. 127.2 del Reg. (UE) 1303/2013.

6. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, REVOCHE E RINUNCE

6.1 Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente bando; in particolare il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a) concludere il progetto, presentare la rendicontazione e la documentazione sulle procedure di affidamento, ivi compresa l'esecuzione, nei tempi e nei modi previsti dal bando;
- b) garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione; ciò ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
- c) comunicare eventuali variazioni di cui al paragrafo 3.6 al progetto approvato;
- d) consentire i controlli previsti;
- e) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa unionale e dal POR FESR;
- f) assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione, nonché di trasmissione dei risultati previsti;
- g) per i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, quest'ultimo non può distogliere dall'uso originario quanto realizzato con l'agevolazione regionale, modificare la destinazione d'uso, introdurre modifiche che determinino il venir meno delle condizioni previste per la stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/13;
- h) rispondere alle indagini che potranno essere avviate in merito ai progetti realizzati a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative;
- i) comunicare l'eventuale ottenimento di altre forme di agevolazione cumulabili con il presente bando al fine dell'eventuale rideterminazione del contributo;
- j) trasmettere tutta la documentazione necessaria per la verifica delle eventuali entrate nette generate dal progetto finanziato per l'effettiva determinazione dell'agevolazione, nelle modalità e secondo le tempistiche previste dal presente bando;
- k) nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso, entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, l'avente causa deve impegnarsi al rispetto delle condizioni di cui ai punti precedenti. Il beneficiario dell'agevolazione regionale, entro il termine di 90 giorni dalla formalizzazione dell'atto, ne dà opportuna comunicazione al Responsabile di Gestione; l'atto dovrà esplicitamente prevedere, in capo all'avente causa, gli obblighi di cui al presente paragrafo. Tuttavia, nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente al progetto realizzato o parte di esso entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, si procederà comunque alla revoca dell'agevolazione se tali modifiche dovessero alterare la natura o le modalità d'esecuzione dell'intervento o procurare un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico. Fermo restando gli altri obblighi previsti dal presente bando, dal provvedimento di concessione del contributo pubblico e dalla normativa nazionale e comunitaria, il beneficiario è tenuto al rispetto degli obblighi indicati al paragrafo par. 2.2.1.1.1 del Manuale di selezione, monitoraggio e rendicontazione di cui alla D.D. n. 760 del 06/12/2016 e ss.mm.ii (adempimenti specifici a cui sono assoggettati i beneficiari di un contributo del POR che realizzano interventi nell'ambito del processo Realizzazione Lavori pubblici e Acquisto di Beni e servizi).

6.2 Revoca dell'agevolazione

Anche alla luce di quanto specificato al par. 2.2.1.1.10 del Manuale di Selezione, Monitoraggio e rendicontazione di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 560 del 8/10/2017, il Responsabile di Controllo potrà procedere alla revoca parziale o totale del contributo pubblico nei seguenti casi:

- mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti al precedente § 6.1;
- realizzazione parziale o difforme da quanto indicato nel progetto e dalle eventuali variazioni comunicate e approvate;
- mancato avvio o interruzione dei lavori anche per cause non imputabili al beneficiario;
- qualora il beneficiario non destini il contributo agli scopi che ne motivarono l'ammissione a finanziamento;
- nel caso di contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni falsi, inesatti o reticenti;
- nel caso di mancato rispetto del principio di stabilità delle operazioni;
- qualora il luogo di svolgimento del progetto sia diverso da quello indicato nella domanda di contributo e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale il contributo può essere concesso;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi per esso previsti dal presente bando, dal provvedimento di ammissione a finanziamento e delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- qualora il beneficiario non consenta l'effettuazione dei controlli alla Regione ovvero ai soggetti da questi incaricati, o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il beneficiario non adempia alle norme inerenti i "progetti generatori di entrata" di cui all'art. 61 e 65, paragrafo 8 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- qualora il beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo le modalità previste dal POR FESR;
- qualora siano state ottenute da parte del beneficiario ulteriori agevolazioni per la realizzazione del medesimo progetto senza averne data immediata comunicazione al Responsabile di Controllo o nel caso in cui il cumulo con altre contribuzioni pubbliche determini il superamento del 100% delle spese ammissibili;
- qualora venga accertata la presenza di aiuti di Stato in capo al beneficiario o all'appaltatore.

Il Responsabile di Controllo potrà, inoltre:

- revocare, in tutto o in parte, il contributo concesso, in caso di accertate significative difformità, non preventivamente approvate o di gravi irregolarità che configurano una sostanziale alterazione dei contenuti del progetto e/o non rispettino le finalità dello stesso;
- ridurre il contributo proporzionalmente alla diminuzione dei costi sostenuti, qualora le varianti comportino una diminuzione del costo dell'investimento;
- revocare totalmente o parzialmente in caso di mancato rispetto della normativa di riferimento, in particolare del D.lgs. 50/ 2016 e s.m.i.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale – in fase di erogazione del saldo del contributo pubblico - venisse accertato o riconosciuto un importo di spese sostenute inferiore a quelle

ammesse con provvedimento di concessione, l'entità del contributo sarà ridotta di conseguenza, fermo restando che deve essere assicurata la funzionalità dell'operazione realizzata. Qualora venga disposta la revoca totale o parziale del contributo, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'ammontare indebitamente percepito. Detto importo è maggiorato degli interessi maturati tra la valuta di erogazione e la data del provvedimento di revoca. I suddetti interessi sono calcolati al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea vigente nel periodo considerato. In caso di ritardato pagamento, sono dovuti anche gli interessi di mora, a decorrere dalla data di scadenza del termine previsto per il pagamento e fino alla data del pagamento effettivo. Il tasso di tale interesse è superiore di un punto e mezzo rispetto al tasso applicato dalla BCE alle sue principali operazioni di rifinanziamento il primo giorno lavorativo del mese in cui scade il termine (art. 147 par.2 Reg. UE 1303/2013).

6.3 Rinuncia dell'agevolazione

I soggetti beneficiari che non intendano o non possano procedere alla realizzazione dell'intervento, ne devono dare immediata comunicazione al Responsabile di Gestione per rendere possibile l'immediato riutilizzo delle risorse a favore di altri interventi.

Il beneficiario, inoltre, dovrà provvedere alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti a titolo di anticipazione o erogazioni parziali sulla base di stati di avanzamento dei lavori.

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si informano i soggetti che presentano domanda di contributo in risposta al presente bando, gli amministratori ed i rappresentanti legali dei soggetti beneficiari, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei soggetti beneficiari e coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente bando, che i dati personali forniti alla Regione Piemonte sono trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

I dati personali sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo di cui al presente bando nell'ambito del quale vengono acquisiti dal Settore "Sviluppo Sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio" della Direzione "Competitività del Sistema Regionale" (in qualità di Responsabile di Gestione ai sensi del SIGECO del POR FESR 2014-2020). Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Reg. (UE) 1303/2013 e Reg. (UE) 1301/2013.

Il conferimento dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto.

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, i Delegati al trattamento (individuati dalla Deliberazione di Giunta regionale 18/05/21018 n. 1-6847) sono i dirigenti responsabili delle seguenti strutture organizzative:

- Settore "Sviluppo Sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio" della Direzione "Competitività del Sistema Regionale" (Responsabile di Gestione);
- Settore "Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali" della Direzione "Promozione della cultura, del turismo e dello sport" (Responsabile dei controlli);
- Settore "Monitoraggio, valutazione e controlli" della Direzione "Competitività del Sistema Regionale" (Responsabile dei controlli sulle procedure di affidamento dei contratti pubblici).

Il Responsabile (esterno) del trattamento è CSI Piemonte cui sono affidati i sistemi informativi della Regione Piemonte.

I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali sono conservati per il periodo di tempo definito nel Piano di fascicolazione e conservazione della Direzione.

I dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati personali potranno essere comunicati a:

- Commissione Europea;
- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea (IGRUE) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Autorità di Audit (Settore "Audit interno" del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale) ed Autorità di Certificazione ("Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie" della Direzione "Risorse finanziarie e patrimonio") del POR FESR della Regione Piemonte;
- altre Autorità con finalità ispettive o che svolgono attività di controllo o di verifica (es. Procura della Repubblica, servizi di polizia giudiziaria compresa la Guardia di Finanza, Procura della Corte dei Conti, Corte dei Conti europea, Prefettura, Ufficio europeo per la lotta antifrode, ecc...), in adempimento di obblighi di legge.

Ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013, i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

E' possibile esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei

dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della Legge regionale n. 14 del 14/10/2014 e della L. 7/8/1990 n. 241, i responsabili del procedimento sono:

- per la fase di istruttoria e valutazione delle domande, il responsabile pro tempore del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale;
- per il controllo di I livello del progetto, il responsabile pro tempore del Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali della Direzione Promozione della cultura, del turismo e dello sport, che si avvale, con esclusivo riferimento all'attività di controllo in materia di appalti pubblici, delle risultanze delle verifiche di competenza del Settore Monitoraggio, valutazione e controlli della Direzione Competitività del Sistema Regionale.

9. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei Fondi Strutturali e di investimento europei (SIE). In osservanza a tali norme la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015. Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte ha elaborato un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi strutturali europei. Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione. Gli elementi del format di immagine coordinata e la specificazione delle norme cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>, nel quale è reperibile il documento recante "Indirizzi e linee guida per i beneficiari dei finanziamenti relativamente alle azioni di comunicazione, informazione e pubblicità" inerenti il POR FESR 2014-2020, a cui viene fatto esplicito rimando. Il testo è rivolto ai Beneficiari degli interventi finanziati nell'ambito del Programma e contiene indicazioni per un corretto e pieno rispetto

delle disposizioni generali in materia di informazione e pubblicità delle azioni finanziate con il POR FESR Piemonte 2014-2020.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi: i) pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi le finalità, i risultati e il sostegno finanziario ricevuto dall'UE; ii) collocando, per operazioni inferiori ai 500.000 euro di sostegno pubblico, in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale; iii) esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni per le quali il sostegno pubblico complessivo superi 500.000 euro. Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un progetto che sia destinato al pubblico, compresa la documentazione relativa alla procedura di selezione (es. gara d'appalto) deve essere impaginato tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario dovrà esporre una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri: a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera 500 000 EUR; b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione. La targa o il cartellone indicano il nome e l'obiettivo principale dell'operazione.

10. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul presente bando e le relative procedure, è possibile contattare: Regione Piemonte - Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail qualificazionesviluppo@regione.piemonte.it, indicando obbligatoriamente nell'oggetto: "Informazioni sul bando per la valorizzazione dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO sul territorio regionale".

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando, in particolare in merito alla gestione, alla rendicontazione e al controllo dei progetti, si rimanda al documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione" e ai relativi manuali operativi di cui alla D.D. n. 560 del 8/11/2017 s.m.i. oltre che alla pertinente normativa di cui al successivo §12.

12. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

RIFERIMENTI COMUNITARI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" s.m.i. e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 s.m.i.;
- Regolamento (UE Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, pubblicato sulla G.U.U.E. L193 del 30 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Decisione della Commissione Europea C(2015)922 del 12 febbraio 2015 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014/2020 e s.m.i. ;
- Decisione di esecuzione C(2017) 6892 del 12 ottobre 2017 che modifica la precedente decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "Piemonte";

RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" s.m.i.
- Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020".

RIFERIMENTI REGIONALI

- L.R. n. 14 del 14 ottobre 2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-1181 del 16/03/2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-89 del 11/07/2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 23-4231 del 21/11/2016 "Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 123. Designazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale quale Autorità di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse Finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020 - CCI 2014IT16RFOP014";
- Determinazione Dirigenziale n. 760 del 6/12/2016 avente ad oggetto "Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020 - CCI 2014IT16RFOP014. Approvazione della "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione";
- Determinazione Dirigenziale n. 560 del 8/11/2017 "Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020 - CCI 2014IT16RFOP014. Approvazione della "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione" aggiornata al 30/10/ 2017".
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 24-5838 del 27 Ottobre 2017 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2017) 6892 del 12/10/2017 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "Piemonte" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".
- Deliberazione di Giunta Regionale DGR 1 giugno 2018, n. 24-6965, di approvazione scheda di misura.